



L'Assemblea dell'UNIONE DEGLI ORDINI FORENSI DELLA SICILIA, riunita a Palermo il 13 maggio 2011;

I

in merito alle prospettate ipotesi di modifica della normativa attualmente vigente in materia di media-conciliazione

RIBADISCE

come, in conformità a tutti i deliberati sinora dalla stessa Unione adottati, detta normativa presenta diversi punti critici, la cui modifica è assolutamente irrinunciabile, fra i quali ricordiamo:

- la obbligatorietà del procedimento di media-conciliazione prima del ricorso al Giudice competente;
- la mancata previsione dell'assistenza tecnica obbligatoria delle parti nel procedimento di media-conciliazione;
- la mancata previsione di criteri di competenza territoriale degli Organismi di Conciliazione;
- la possibilità, per il Conciliatore, di formulare proposte di risoluzione dell'insorgenza controversia anche in mancanza di concorde richiesta delle parti;
- la mancanza di criteri che garantiscono adeguate terzietà e qualificazione dei Mediatori e degli Organismi di Conciliazione;
- le refluenze della condotta tenuta dalle parti nel procedimento di media-conciliazione nel conseguente giudizio;

e quant'altro specificato nei deliberati adottati in proposito da parte della recente Assemblea Congressuale di Genova;

SOTTOLINEANDO

come sia oramai notorio che la detta normativa contiene alcune disposizioni assolutamente difformi rispetto al contenuto della Legge Delega, ed altre gravemente sospette di incostituzionalità, come statuito di recente dal T.A.R. del Lazio.

II

In merito al dibattito in corso all'interno dell'Avvocatura per la individuazione dei Soggetti ai quali è affidata la sua rappresentanza

RILEVA

la non opportunità di qualsiasi iniziativa estemporanea di colloquio con la Politica che prescinda dalla titolarità della rappresentanza istituzionale dell'Avvocatura in capo al Consiglio Nazionale Forense e dalla titolarità della rappresentanza politica dell'Avvocatura in capo all'Organismo Unitario dell'Avvocatura;

EVIDENZIA

la necessità della contestuale presenza del Consiglio Nazionale Forense e dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura nelle sedi in cui verranno dibattute non solo le modifiche alla normativa sulla media-conciliazione ma altresì tutte le questioni di interesse generale della Classe Forense e della Giustizia, che non riguardino aspetti di esclusiva competenza di uno di essi;

nella consapevolezza che eventuali divisioni all'interno dell'Avvocatura non possono che favorire l'adozione da parte della Politica di inadeguate soluzioni (com'è già accaduto in passato) a fronte delle gravissime problematiche in esame (fra le quali non possiamo non ricordare lo smaltimento dell'arretrato civile)

INVITA

C.N.F., O.U.A., Ordini, Unioni ed Associazioni Forensi ad evitare i troppo frequenti episodi di personalismo, di protagonismo, di sovraesposizione mediatica ed a riprendere un serrato dibattito interno all'Avvocatura, al fine di esprimere un unico pensiero su tutte le questioni di interesse generale.